

## Raccolta in Casa della carità

Siamo ormai nel pieno della stagione autunnale e il freddo inizia a farsi sentire, soprattutto per chi vive per strada. Per garantire un cambio adeguato a tutte le persone senza dimora che frequentano il servizio docce della Casa della carità (via Francesco Brambilla, 10 - Milano), il guardaroba interno ha urgente bisogno di indumenti invernali da uomo. Servono pantaloni, maglioni, felpe, scarpe, giacconi, sciarpe, guanti, berretti di lana e t-shirt in buono stato. Anche coperte, sacchi a pelo, zaini, asciugamani



venire nel giorno di raccolta straordinaria, può consegnare eventuali donazioni di abiti ogni lunedì dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 17. In questi giorni si potranno donare solamente gli indumenti richiesti. Altri oggetti (libri, giocattoli, eccetera) non saranno ritirati. Per maggiori informazioni, e-mail: [relazione@casadellacarita.org](mailto:relazione@casadellacarita.org).

## «Laudato si'» con famiglie e Acr

Le proposte formative dell'Azione cattolica ambrosiana, rivolte alle famiglie, si snoderanno quest'anno principalmente attorno al tema della Laudato si' nel contesto della vita familiare. Partendo quindi dalle provocazioni dell'enciclica di papa Francesco, l'Azione cattolica propone a tutte le famiglie della Diocesi di Milano una mattinata di lettura consapevole ad attuazione di questo testo nella vita concreta familiare. L'incontro si svolgerà domenica 10 novembre a Gazzada, in Villa Cagnola, insieme a monsignor Eros Monti. Mentre gli adulti saranno



impegnati a confrontarsi in gruppo sulla Laudato si', i ragazzi (dai 6 ai 13 anni) parteciperanno al laboratorio creativo, proposto dall'Acr. In tarda mattinata ragazzi e adulti insieme si metteranno alla ricerca dei «segreti del parco», per un momento di condivisione familiare. Seguirà la celebrazione della Messa e il pranzo insieme. Nella giornata di domenica 10 novembre verranno anche festeggiati i cinquant'anni dell'Acr con la partecipazione di ospiti speciali, assistenti e responsabili del passato. Per maggiori informazioni, consultare il sito internet [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). (M.V.)

## Adulti Ac, il valore del tempo

L'Azione cattolica ambrosiana si sta preparando all'Assemblea diocesana che si svolgerà nel mese di febbraio 2020. In vista di questo appuntamento l'associazione organizza per domenica 10 novembre un incontro dal titolo «Il tempo è denaro. Esperienze di tempo ben speso». «Oggi è ancora possibile trovare modi per vivere il tempo in pienezza senza entrare in conflitto con esso? Partendo da un'esperienza concreta di Vangelo oggi - spiega Chiara Grossi, vicepresidente Adulti di Ac -, passando attraverso scienza e arte, desideriamo riflettere insieme sul reale valore di ogni secondo e su



come si possa diventare adulti sempre più capaci di scelte coraggiose, aperti al futuro, alle sorprese di Dio e alle realtà bisognose del nostro aiuto». Il programma prevede il ritrovo alle 9.30 nella parrocchia di San Giorgio al Palazzo a Milano. Incontro con Ivan Vitali, socio fondatore e docente di Scuola di economia civile. A seguire dibattito. Alle 14.30 visita al Museo Poldi Pezzoli, in particolare la Sala degli orologi e la mostra «Leonardo e la Madonna Litta». La giornata si concluderà con la Messa alle 17.30 in Duomo. Per informazioni e dettagli: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) Marta Valugussa

Domenica prossima la Giornata diocesana. Al centro anche la questione ambientale. Dalla Caritas un

esempio di economia circolare. È il sistema dei cassonetti gialli per gli indumenti usati. Un bilancio con Gualzetti

# Con «Dona valore» si aiutano i poveri e si tutela il creato

DI FRANCESCO CHIAVINI

Prima l'adesione al movimento delle «Comunità Laudato si'». Poi a fine settembre il lancio della campagna «Un albero in più» con l'invito alle parrocchie a partecipare al progetto per la riforestazione delle aree urbane in collaborazione con il Comune di Milano. Ora, in preparazione alla prossima Giornata diocesana Caritas - Giornata mondiale dei poveri 2019 (10 novembre), sabato 9 novembre si terrà un convegno (vedi box verde) dedicato alla tutela del creato e l'impegno a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, a partire dagli uffici della sede centrale. La Caritas ambrosiana ha improvvisamente scoperto una vocazione ecologica? In realtà l'organismo diocesano da tempo coniuga sostegno ai deboli e difesa dell'ambiente. Quando nel 2015 ha deciso di aprire la sua prima mensa per i poveri ha fondato il Refettorio ambrosiano, che trasforma le eccedenze alimentari, ovvero prodotti ancora buoni ma scartati per ragioni commerciali, in cibo per i bisognosi. Il progetto, però, più antico che ha promosso su questo tema è «Dona valore», il sistema di raccolta degli indumenti usati attraverso i cosiddetti «cassonetti gialli»: un esempio ante litteram di economia circolare che, adottato anche dalla vicina Diocesi di Brescia, ha finanziato fino ad oggi con oltre 3,5 milioni di euro 141 progetti sociali per 5.600 persone in difficoltà e ha permesso il risparmio di 42 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica, oltre 70 miliardi di metri cubi di acqua, 3.500 tonnellate di fertilizzanti e 2.350 tonnellate di pesticidi. Negli anni, la raccolta degli indumenti usati attraverso i contenitori collocati per strada, proprio in ragione del suo successo, ha attirato tanti altri operatori. Questo sistema, proprio per la rilevanza che ha assunto, è stato oggetto anche recentemente di inchieste giornalistiche. Alcune di queste purtroppo, invece di fare chiarezza, hanno alimentato sospetti, creando un grave



Un cassonetto giallo del sistema «Dona valore»

pregiudizio verso un intero settore economico che si riverbera negativamente anche su tutta la filiera del recupero. Pregiudizi che non aiutano ad affrontare i problemi che gli operatori onesti, come le cooperative promosse dalla Caritas ambrosiana, insieme ad altri soggetti, denunciano da tempo e per i quali propongono soluzioni. Ne parliamo con il direttore della Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti. Come è nato «Dona valore»? «Negli ultimi anni il consumo dei prodotti dell'industria dell'abbigliamento è enormemente aumentato. Le persone hanno preso a disfarsi più rapidamente degli abiti che non usavano più portandoli in parrocchia, dove da tempo vengono raccolti e donati alle famiglie bisognose. L'offerta ha superato così velocemente la domanda. Ad un certo punto i volontari non riuscivano più a ridistribuire tutto quello che ricevevano, perché il numero di capi era ben superiore a quello dei poveri. Ci chiedemmo allora che cosa fare di questa montagna di abiti usati che sarebbe stata destinata a finire in discarica come rifiuto, producendo alti costi

economici e ambientali legati allo smaltimento. Decidemmo così di creare due canali di recupero complementari: quello tradizionale affidato ai volontari dei Centri di ascolto che distribuisce ancora oggi direttamente alle persone in difficoltà gli abiti usati, attraverso i «guardaroba dei poveri», e quello affidato alle cooperative sociali, chiamate «Dona valore». Con questo sistema, le cooperative raccolgono gli abiti usati e gli accessori (scarpe e borse) in contenitori gialli posti in aree concesse dalle pubbliche amministrazioni attraverso regolari bandi. Poiché, per la legge italiana, quegli abiti sono rifiuti, le cooperative li vendono ad imprese autorizzate a svolgere il lavoro di selezione, cernita ed igienizzazione. Il ricavato di questa vendita viene utilizzato per finanziare progetti sociali promossi dalla Caritas. In questo modo gli scarti, invece di essere un problema da gestire, generano ricchezza che viene investita a favore di persone in diffi-



Luciano Gualzetti

coltà. Non solo. Essendo la raccolta affidata a cooperative sociali che impiegano persone svantaggiate, la gestione stessa dell'attività ha un immediato impatto sociale, offrendo opportunità di impiego a soggetti deboli. Oggi sono impiegati 87 lavoratori, il 70% dei quali in condizioni di svantaggio». Ci sono persone che continuano a credere che gli abiti che mettono nei cassonetti vanno direttamente ai poveri. Come mai? «In questi anni, le cooperative hanno fatto molti sforzi per spiegare quello che fanno e come lo fanno in maniera assolutamente trasparente. Ma l'idea che il vecchio cappotto che hai messo nel cassonetto sia indossato da un povero è ancora molto radicata proprio in virtù della consolidata tradizione di raccolta in parrocchia che per altro continua con il nostro sostegno. Evidentemente occorrerà investire di più in comunicazione, ma dovremo anche trovare il modo perché questo

maggiore sforzo, che ritengo doveroso, non sottragga risorse al finanziamento dei progetti sociali di cui beneficiano i poveri che sono la ragione per la quale «Dona valore» esiste». Recentemente la filiera della raccolta degli indumenti usati è finita sotto la lente di ingrandimento. In particolare sono stati sollevati sospetti sugli ultimi anelli della catena che collegano le imprese commerciali che si occupano dello stoccaggio ai loro clienti. Si sono addirittura ipotizzate infiltrazioni della camorra. Cosa ne pensa? «Evidentemente non c'entriamo nulla con quel mondo. Ed è molto grave che anche solo si facciano allusioni, cercando di screditare un sistema virtuoso che aiuta davvero i poveri. Le nostre cooperative si sottopongono a regolari audit da parte di enti terzi che ne certificano l'eticità e pretendono dai loro acquirenti tutte le garanzie possibili. Alle autorità pubbliche, che ne hanno i poteri, spetta esercitare i controlli su soggetti che essi stessi autorizzano ad operare e sempre alle autorità spetta revocare i permessi a co-

loro che non rispettano le leggi a maggior ragione se c'è il sospetto che trafficano con la malavita. Noi abbiamo preteso che le cooperative interrompano i rapporti commerciali in essere con i loro acquirenti ogni volta che sono provate irregolarità anche se questo produce un danno economico. Di più non possiamo fare né ci compete farlo». Ci sono misure che ritenete debbano essere assunte per il futuro? «Da tempo chiediamo alle istituzioni di fare pulizia nel sottobosco di questo settore, consentendo agli operatori onesti, come sono le nostre cooperative e gli altri soggetti «profit» e «non» che si occupano della raccolta degli abiti usati, di poterlo continuare a fare con tranquillità. Le nostre cooperative hanno anche diverse idee su come si potrebbe procedere. Una di queste è la costituzione di un consorzio obbligatorio o quanto meno di un albo pubblico degli impianti autorizzati al trattamento degli indumenti usati che rispondano a tutti i criteri di trasparenza, legalità, onorabilità. Può essere una strada».

**COSA NE FACCIAMO DEL RICAIVATO?**

DAL 1998 AD OGGI ABBIAMO RICAIVATO **3,5 MILIONI DI EURO** CHE HANNO SOSTENUTO

- 141 PROGETTI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE
- 5.600 PERSONE AIutate GRAZIE AI PROGETTI
- IN PIÙ DIAMO LAVORO A 31 SOGGETTI SVANTAGGIATI

**L'AMBIENTE NE GUADAGNA?**

GRAZIE ALLA VENDITA DI VESTITI USATI RACCOLTI NEI CASSONETTI GIALLI NEL SOLO 2018 SONO STATI RISPARMIATI

- 42.000 TONNELLATE DI EMISSIONI DI CO2
- 70 MILIARDI DI METRI CUBI DI ACQUA
- 3.500 TONNELLATE DI FERTILIZZANTI
- 2.350 TONNELLATE DI PESTICIDI

**TERRA SANTA**

MILANO E LA TERRA SANTA

SABATO 9 NOVEMBRE 2019 - ORE 9.30-12.00 - 14.30-17.00

MILANO | MUSEO DIOCESANO CARLO MARIA MARTINI

Sala dell'Assisi (Cattedrale, ingresso piazza Sant'Eustorgio 9)

La locandina del convegno

## Milano e la Terra Santa fra storia religiosa e artistica

I legami tra Milano e Gerusalemme sono antichi come il cristianesimo nelle terre ambrosiane. Ma lungo i secoli questi legami si sono rafforzati dando vita anche a originali sviluppi. Per esplorare i molteplici aspetti di questa relazione, fra storia religiosa e artistica, sabato 9 novembre, dalle 9 alle 17, a Milano nel Museo diocesano «Carlo Maria Martini» (ingresso da piazza Sant'Eustorgio) si terrà il convegno «Milano e la Terra Santa», organizzato dalla Fondazione Terra Santa e dalla Veneranda Biblioteca ambrosiana, in collaborazione con lo Studio Biblico di Gerusalemme e con il sostegno della Fondazione Cariplo. In questa occasione si inaugura una serie di iniziative che celebrano i cento anni della rivista *Terrasanta*, fondata dai francescani della Custodia di Terra Santa a Gerusalemme nel 1921 e che dal 2006

è edita a Milano. In apertura interviene don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio per la pastorale del turismo e dei pellegrinaggi della Diocesi. L'arrivo dell'annuncio evangelico a Milano è al centro della lezione di Cesare Alzati, studioso di storia del cristianesimo e delle istituzioni ecclesiarie, già docente all'Università di Pisa e all'Università cattolica del Sacro Cuore. «Echi di Gerusalemme nell'antica vita ecclesiale milanese» è il titolo del suo intervento. Paola Francesca Moretti, latinista dell'Università statale, illustra le figure dell'imperatore Costantino e di sua madre Elena, tra la città diventata capitale dell'Impero romano d'Occidente e i Luoghi santi. Un legame

Il 9 novembre al Museo diocesano al via le iniziative per il centenario della rivista della Custodia

con Gerusalemme, quello di Milano, che la città medievale consolida dedicando al Santo Sepolcro al tempo dei crociati la chiesa costruita all'incrocio del cardo e del decumano. Del Santo Sepolcro nella topografia devozionale e memoriale di Milano parla Renata Salvarani, docente di storia del cristianesimo e delle Chiese all'Università europea di Roma. Monsignor Marco Navoni, vicepresidente della Biblioteca ambrosiana ed esperto della storia e della liturgia della Diocesi, presenta la più importante reliquia: il Santo Chiodo, illustrato attraverso le tradizioni, il culto e la devozione. Lo storico Giuseppe Ligato, medievista, racconta invece le complesse vicende dei lombardi alla prima crociata, negli anni

1100-1101. I Sacri Monti, ricostruzione dei Luoghi santi sulle Prealpi tra Lombardia e Piemonte, sono un originale creazione delle terre ambrosiane. Ne parla uno dei massimi esperti, Guido Gentile, socio della Deputazione subalpina di Storia Patria (Torino). Lo storico dell'arte Marco Flamini ci fa conoscere le ampolle di Terra Santa, conservate nel Duomo di Monza, preziosi oggetti devozionali legati ai pellegrinaggi. I rapporti tra Milano e Gerusalemme in epoche vicine a noi sono presentati da Francesco Maria Galli, delegato dell'Ordine equestre dei Cavalieri del Santo Sepolcro, e da Paolo Pieraccini, studioso della Custodia, che presenta le vicende del Commissariato di Terra Santa. L'iscrizione al convegno è gratuita. Informazioni sul sito internet [www.fondazioneterrasanta.it](http://www.fondazioneterrasanta.it).